



**A.R.E.C. CAMPANIA**  
*Associazione ex Consiglieri Regionali*

## **Invito Conferenza Stampa**

### **Comunicato Stampa**

L'AREC Campania in collaborazione con l'Associazione ex Parlamentari della Repubblica, ha promosso un Convegno sul tema:

#### **Riforme Costituzionali e ruolo dei Comuni per lo sviluppo**

L'iniziativa sarà presentata nel corso di una conferenza stampa che si terrà martedì 3 dicembre p.v alle ore 11,30 presso la sala Giunta del Palazzo di città Caserta –Piazza Vanvitelli.

Si allega: a- invito  
b- promemoria

**Carmine Ranucci**

Tel. 081-7783807- 06 fax 081-7783824  
ranucci.car @ consiglio.regione.campania.it



A.R.E.C. CAMPANIA  
*Associazione ex Consiglieri Regionali*  
*Associazione ex Parlamentari della Repubblica*

**CONVEGNO**

# **Riforme Costituzionali e ruolo dei Comuni per lo sviluppo**

---

***Segreteria organizzativa:***

AREC CAMPANIA

– CARMINE RANUCCI - *Funzionario Responsabile*  
e-mail: ranucci.car@consiglio.regione.campania.it  
cell. 327.9033000

– RAFFAELE INGINO

Centro Direzionale - Isola F8 - 80143 Napoli  
Tel. 081.7783807-06 - Fax 081.7783824  
e-mail: arec@consiglio.regione.campania.it

*con la collaborazione di:*

EVENT PROMOTION SOCIAL  
cell. 339.6005631  
e-mail: rcavazzuti@virgilio.it

  
istituto di ricerca  
per il risparmio energetico

**INVITO**

**Caserta**

**5 dicembre 2013 - ore 9**

Sala convegni Complesso Monumentale  
del Belvedere di S. Leucio  
Via del Setificio, 5/7 - S. Leucio di Caserta

**ore 9**

**Presiede:**

VINCENZO CAPPELLO  
*Presidente dell'AREC Campania*

**Saluti:**

PIO DEL GAUDIO  
*Sindaco di Caserta*

DOMENICO ZINZI  
*Presidente della Provincia di Caserta*

PAOLO ROMANO  
*Presidente del Consiglio Regionale della Campania*

STEFANO CALDORO  
*Presidente Giunta Regionale della Campania*

**Introduzione:**

NANDO MORRA  
*Presidente Forum Mezzogiorno  
Legautonomie*

**Relazioni:**

PIERO FASSINO  
*Sindaco di Torino - Presidente ANCI*

MARCO FILIPPESCHI  
*Sindaco di Pisa - Presidente Legautonomie*

**Interventi Programmati:**

GUIDO D'ANGELO  
*Urbanista - Università Federico II Napoli*

ADRIANO GIANNOLA  
*Presidente SVIMEZ*

UGO GRIPPO  
*Vice Presidente AREC Campania*

FRANCESCO IANNUZZI  
*Presidente ANCI Campania*

SILVANO MOFFA  
*Presidente COPIT*

MICHELE SCUDIERO  
*Costituzionalista - Università Federico II Napoli*

PASQUALE SOMMESE  
*Assessore Enti Locali Regione Campania*

GIANFRANCO VIESTI  
*Economista - Università di Bari*

**INTERVALLO**

**ore 15**

**Presiede:**

NICOLA IMBRIACO  
*Vice Presidente AREC Campania*

**Dibattito**

*Hanno assicurato un contributo al dibattito:*

**Parlamentari**  
**Consiglieri Regionali, Provinciali e Sindaci**  
**Associazioni, Sindacati e Forze Politiche**  
**Osvaldo Cammarota**  
*Presidente Banca Risorse Immateriali*  
**Gianfausto Iarrobino**  
*Coordinatore ANCI Campania Consigli Comunali*

\*\*\*

**Conclusioni:**

VALTER BIELLI  
*Vice Presidente Associazione ex Parlamentari  
della Repubblica*

## AREC CAMPANIA

### CONVEGNO “**Riforme Costituzionali e ruolo dei Comuni per lo sviluppo**”

CASERTA – SAN LEUCIO

5 DICEMBRE 2013

ORE 9,00

#### SINTESI

#### MOTIVAZIONI, TEMI, OBIETTIVI DELLA INIZIATIVA

L'iniziativa dell'AREC in collaborazione con l'Associazione ex Parlamentari costituisce un momento di riflessione comune ed un contributo teso a sollecitare dalla Campania, le Istituzioni Territoriali, a concretizzare le riforme costituzionali delle quali il “Sistema Paese” ha assoluto, urgente, bisogno.

Si tratta di una esigenza irrinunciabile come sottolineato nella recente assemblea nazionale di Firenze, da Piero Fassino, Presidente ANCI e Sindaco di Torino e da Marco Filippeschi, Presidente Legautonomie e Sindaco di Pisa nel convegno di Roma sulle riforme. I Comuni italiani, nel corso di questi ultimi decenni, hanno funzionato come un Bancomat per il governo, aggravando con il continuo taglio dei trasferimenti e con l'assurdo “Patto di Stabilità”, i problemi dei cittadini e degli Enti locali penalizzando la economia e l'occupazione.

La XVII Legislatura si è aperta nel segno dell'incertezza e della preoccupazione. La crisi sociale ed economica non allenta la sua presa sul Paese, il debito pubblico va attestandosi al 132,9% al lordo dei sostegni finanziari mentre il PIL è calato di 8 punti percentuali negli ultimi anni e, secondo le note di aggiornamento al DEF si attesterà all ' 1,7% nel 2013. Diminuiscono i redditi ed i consumi di larga parte della popolazione italiana, cresce la disoccupazione, in particolare quella giovanile e femminile, aumenta il disagio sociale in ampie zone del Paese, soprattutto al Sud.

Tuttavia, la crisi riguarda anche il sistema politico ed istituzionale, da anni “bloccato” ed incapace di promuovere e guidare quelle riforme da lungo tempo attese, ma sempre rinviate che, insieme all'inefficienza ed ai gravi ritardi della Pubblica Amministrazione, sono tra i più importanti fattori di crisi del “sistema Italia”.

C'è una robusta connessione tra crisi economica e crisi della politica e delle Istituzioni.

L'emergenza imposta dalla difficile situazione economica e finanziaria del Paese non consente ulteriori rinvii. Per rilanciare l'economia, l'occupazione ed i redditi, riqualificare lo stato sociale, colpire l'evasione fiscale, ridurre i costi che gravano sulle imprese e migliorare l'efficienza complessiva della macchina pubblica.

E' necessario, innanzi tutto, dare stabilità al sistema politico e rendere più efficiente la governance multilivello assai complessa ed articolata che si sviluppa tra Unione Europea, Stato ed Autonomie Territoriali . Così come è altrettanto necessario rendere più efficienti e stabili le relazioni finanziarie tra Stato centrale e sistema delle autonomie.

## **I TEMI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

Riguardano, nei loro termini essenziali, la riforma del bicameralismo, la revisione del Titolo V, la riforma della forma di governo e la riforma della legge elettorale.

- a) La riforma del bicameralismo con la istituzione di un Senato, Regioni e delle Autonomie composte da rappresentanti degli Enti Locali espressi attraverso i CAL (Consigli regionali delle autonomie locali) e delle Regioni o con altri criteri di elezione. Contemporaneamente prevedere la riduzione dei componenti delle Camere e la riforma dei regolamenti parlamentari;
- b) La revisione del Titolo V, innanzitutto, attraverso una ponderata riduzione e semplificazione delle materie di competenza concorrente e la facoltà di ricorrere alla Corte costituzionale da parte degli Enti Locali.

Definire “ chi fa cosa” superando la giungla delle competenze.

Chiarezza su Regioni, Province, Aree Metropolitane Comune.

- c) La riforma relativa alle forme di governo attraverso una incisiva razionalizzazione della forma di governo parlamentare, in particolare assicurando il potere fiduciario e di indirizzo politico alla sola Camera dei Deputati.
- d) La riforma della legge elettorale coerente con i principi di rappresentanza e partecipazione democratica che restituisca ai cittadini il diritto-dovere di eleggere i propri rappresentanti. Si tratta di definire un sistema elettorale che garantisca stabilità dei governi e delle maggioranze in un quadro di fisiologico alternanza tra opposti schieramenti politici.

### **TITOLO V**

- e) La revisione del Titolo V deve aprire una nuova fase per il sistema delle Autonomie.

Fermo restando la pari dignità costituzionale, vanno ridisegnati ruoli, funzioni e poteri delle istanze di governo a livello Territoriale, definendo, in modo netto, le attribuzioni delle materie di competenza tra il livello nazionale e regionali;

### **f) PROVINCE ED AREE METROPOLITANE**

Occorre ridefinire e razionalizzare il nodo delle Province e di Governo dell’ “area vasta”; di attuare le Città Metropolitane prevedendo forme idonee di rappresentanza; di concretizzare le misure relative agli Enti Locali con riferimento ai Piccoli Comuni per la gestione dei servizi ed in particolare per la Campania,

- g) Nuovo ruolo dei Comuni e dei Territori per lo sviluppo.

In quanto Quadro i Comuni dovranno assumere un ruolo nuovo e specifico nella programmazione dello sviluppo a partire dai programmi per i fondi europei 2013 – 2020 – E’ necessario una svolta che punti e porta dai territori per sostenere e connettere l’azione riformatrice di riorganizzazione degli Enti Locali con la programmazione comunitaria.